

[Accueil](#)[Revenir à l'accueil](#)[CollectionManoscritti \(Asti\)](#)[CollectionCarte Alfieriane \(1795 - prima metà XX sec.\)](#)[CollectionCarte posteriori a Vittorio Alfieri \(prima metà XIX sec.-prima metà XX sec.\)](#)[CollectionCorrispondenza \(1809-1903\)](#)[ItemAsti, FCSA, 10-270](#)

Asti, FCSA, 10-270

Auteur(s) : Gioberti, Vincenzo

En passant la souris sur une vignette, le titre de l'image apparaît.

4 Fichier(s)

Histoire du document

Date(s) d'écriture1845-06-11

Lieu(x) d'écritureBruxelles

Informations sur l'édition numérique

SoutiensLa numérisation de ce document a été réalisée par la / pour le compte de la Fondation "Centro di studi Alfieriani"

ÉditeurMonica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Droits

- Les images présentées sur ce site sont des reproductions numériques de manuscrits appartenant aux collections de la Fondation "Centro di studi Alfieriani" d'Asti (Italie). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR
- Les contenus de cette notice ont été créés dans le cadre du projet "Digital Alfieri", ITEM (CNRS-ENS). Leur réutilisation non commerciale est libre et gratuite. Elle est encadrée par la licence CC-BY-NC-ND 3.0 FR

Auteur(s) de la description

- Bozzi, Iris
- Gentile, Luisa

Compilateur(s) de la ficheVuoZZo, Alessandro

Responsable de la plateformeWalter, Richard

Comment citer cette page

Page "Asti, FCSA, 10-270" - Site web "Digital Alfieri".

Editeur : Monica Zanardo, Università di Padova / Institut des textes et manuscrits modernes, CNRS-ENS ; projet EMAN (Thalim, CNRS-ENS-Sorbonne nouvelle).

Consulté le 30/10/2025 sur la plate-forme EMAN :

<https://eman-archives.org/DigitalAlfieri/items/show/1376>

Type de documentCorrespondance

Informations sur le document

Auteur(s)Gioberti, Vincenzo

DescriptionCopia di lettera di Vincenzo Gioberti ad Angelo Brofferio

Destinataire(s)Brofferio, Angelo

Lieu de destination[Turin]

Lieu de conservationAsti, Fondazione "Centro di Studi Alfieriani", Carte Alfieriane, 10-270

Langue(s)Italien

Description du document

SupportPapier

Fascicules2 cc.

Etat généralBon

Notice créée par [Alessandro Vuozzo](#) Notice créée le 05/12/2024 Dernière modification le 07/02/2025

Chiarissimo Signore 9

3100



Non posso esprimere il piacere che ho ricevuto dalla sua gent^{le}, dettata, con sì benevola e generosa franchezza. Io non ignorava la sua disapprovazione; e ne sentiva più dolore che maraviglia; giacchè non essendole noto personalmente, la mia vita e i miei costumi non potevano al di lei cospetto giustificarmi come scrittore. Ben mi stupì che qualcuno de' miei antichi amici, che avevano piena contezza dei portamenti e dell'animo mio, dessero adito a sospetti inquisitori alla mia fama; quando, se non altro, il solo fatto del mio esilio e della mia umile fortuna avrebbe dovuto farli procedere più a rilento nel giudicare sinistramente le mie parole. Ma per quanto tal disgrazia o ingiustizia mi accovasse, me ne dava però pace come di un male a tempo, confidandomi che l'esecuzione del mio dissenso avrebbe disingannato ognuno, e non solo purgato le mie intenzioni, ma dimostro, che anche politicamente e filosoficamente son tuttavia quel medesimo ch'io era quando un ingiusto arbitrio mi dannava all'esilio, e che non ho mai cessato di esserlo per un solo istante. Non nego che gli studi, gli anni, l'esperienza non abbiano da un canto ampliate le mie idee, per ciò che spetta alla speculazione e dall'altro canto modificati i miei giudizi, per ciò che riguarda la pratica; ma non è incostanza il variar nei mezzi, quando si mira al medesimo fine, ne mutazione l'aggrandir la sfera dei propri concetti, quando non si dismette pure un solo di quelli che dianzi si avevano. Io amo tuttora, come dianzi, la mia patria, e ne desidero il risorgimento; Ma credo che l'effetto non si possa sortire senza il concorso della Religione. L'entrar nei particolari,

tratteggiando il disegno che ho concetto nell'animo, esponendo le ragioni che hanno sinora governata la mia penna, e soprattutto giustificando gli ordini da me seguiti nella successiva pubblicazione, e direi quasi nella economia de' miei pensieri, non sarebbe cosa che pur tentassi in una lettera, ancorchè non temessi, facendolo, di abusare la sua gentilezza. Posso bene assicurarla che non ho proceduto a caso, ma a disegno, avendo principalmente l'occhio a quella classe numerosa di lettori, che quanto più è lontana dalla cognizione del vero, tanto più vuol esservi dolcemente e graduatamente avviata. L'autorità per costoro val più delle ragioni, ed è misurata dalle loro preoccupazioni; onde per poco che uno scrittore sia in concetto di mal pensante, o almeno in sospetto su certi articoli, ciò basta a menomare o anche distruggere l'autorità delle sue parole. Io dovea pertanto scrivere in modo che i miei libri non potessero essere screditati per questo verso; e se certi fulmini non si possono cangiare da chi dice il vero, dovea però ritardarli al possibile, finchè le mie opere avessero radicata sufficientemente nell'opinione dei timidi la propria riputazione. Così, per cagion di esempio, i Gesuiti non mancherebbero di far proibire le mie *Exhortations*; ma il male non sarà grave; perchè a quest'ora anche i gongoli conosceranno la vera causa dell'interdetto. Laddove se i miei scritti fossero stati posti all'Indice sin da principio, essi sarebbero diventati religiosamente sospetti e quindi inutili a due terzi dei lettori, che è quanto dire a coloro, cui più importa che leggano. Atteso queste e simili considerazioni, io non credei di potere scrivere il mio *Prima* altrimenti che mi abbia fatto, giudicando che l'utopia del libro ai dì nostri non possa essere dannosa né pericolosa, e che d'altra parte non sia inutile, quando può giovare al vero, e servirgli di passaporto.

Vero è
utopia e
uman
assai men
Superocch
del punto
è impossib
che anch
sia per o
esposizione
ne'a presu
di avere
Fratlanto
alle mie
intero le s
delle inter
dopo di av
ingentilisc
Mi
e affettu

Brusselle

Vero è che in detto libro si trova un' articolo, che al mio parere non è
utopia e pur non si accorda colla di Lei opinione, come raccolgo dalla sua
cazione, unan^{me} lettera. Ma chi sa che il nostro disprezzo su questo punto proceda
che assai meno dalla sostanza della cosa, che dal modo, in cui è rappresentata?
abusare Imperocchè io tengo che le dissidenze procedano soventi volte dalla varietà
ma a del punto di prospettiva. Ma lasciando le opinioni da parte, nelle quali
a di è impossibile che tutti gli spiriti convengano insieme, io non mi dispero,
tanto che anche l'utilità, l'opportunità, la convenienza di quella idea
torità sia per ottenere il suo suffragio, quando io ne abbia compiuta la
occupa esposizione. Se io m'illudo, attribuisca l'inganno, non a leggerezza
, o al- ne a presunzione, ma all'alta stima che le porto, e al desiderio che tengo
ie di avere l'approvazione di un tanto giudice.

Fratlantio io la ringrazio dell' amorevole incoraggiamento che Ella porge
certi alle mie fatiche; e se la debolezza dei risultati mi vieta di
andarli intero le sue lodi, sento però di meritarselo per ciò che concerne la lealtà
dell'opi delle intenzioni. E mi è dolce che questa venga riconosciuta da Lei, che
nio, dopo di avere nobilmente sofferto per la comune patria, l'ammaestra e la
e; ingentilisce, dilettando, cogli aurei suoi scatti.

Mi creda quale mi pregio di essere con quanto animo e con singolare
e affettuosa osservazione

Brusselle, 11. giugno, 1845.

Suo dev^o scrittore
Vincenzo Gioberti

